

# Le Donboscotizie



## Chi siamo?

Siamo gli alunni delle classi quarte e abbiamo formato la redazione del giornalino scolastico.

Nel corso di questi mesi ci siamo organizzati in gruppi, siamo diventati scrittori, grafici, ricercatori... Ci siamo occupati degli eventi più significativi accaduti durante quest'anno scolastico. Siamo alla prima edizione e ci farebbe piacere che questa esperienza diventasse continuativa negli anni.

## OPEN DAY

### LA SCUOLA APRE LE PORTE

Il 21 gennaio c'è stato l'Open Day del nostro istituto: una giornata dedicata alla visita e alla conoscenza della nostra scuola. I bambini della scuola dell'infanzia sono venuti con le loro famiglie a visitare la scuola per apprezzare gli spazi, conoscere gli insegnanti e prendere confidenza con i laboratori. Abbiamo offerto un piccolo assaggio delle nostre attività quotidiane

E' stato un momento di confronto molto utile.

## INTERVISTA ALLA DIRIGENTE DOTT.SSA MARIA ALFANO

La dirigente con noi! Una di noi!

**Ritiene utile un giornalino scolastico**  
E' certamente utile perché i bambini possono imparare a usare la lingua italiana in tanti modi. Inoltre attraverso il giornalino possiamo diffondere le notizie che riguardano le tante cose belle che facciamo a scuola.

**Qual è la cosa migliore che ha trovato in questa scuola?**

Sono gli alunni bambini che frequentano la scuola dell'infanzia e la scuola primaria rappresentano un tesoro di emozioni e offrono ai docenti e a me la possibilità di costruire importanti percorsi di crescita.

**Preferisce il giornalino in versione on-line oppure cartaceo?**

Non si può fare a meno della versione on-line perché viviamo nel mondo digitale però io amo leggere e preferisco i libri e i giornali di carta.

**Le piace l'idea di intitolare il nostro giornale "LE DONBOSCOTIZIE"?**

Sì, mi piace perché la parola che avete scelto contiene: il nome del plesso che è intitolato a "Giovanni Bosco" e la parola "notizie".



# GIORNO DELLA MEMORIA

## Per non dimenticare

Ricordare è un dovere morale prima ancora che istituzionale, affinché gli errori del passato non vengano commessi in futuro.

Il nostro pensiero va a quei bambini che sono stati allontanati dall'amore e dalle cure dei loro genitori; tutti coloro che sono rimasti soli con il proprio dolore, tormentati e privati della propria vita.

In ricordo e per rispetto dei caduti, dei sopravvissuti e dei loro parenti, apriamo una finestra e lasciamo entrare la Shoah e la memoria.

## In viaggio verso l'orrore nonno Antonio

### Testimonianza di un alunno



Appena saputo dell'armistizio mio nonno Antonio, non volle più collaborare con i fascisti e così

insieme ad altri soldati, suoi amici cavese, fu imbarcato su una nave "La Saturno" che li portò a Venezia dove, in stazione, c'erano già pronti dei vagoni, adibiti a carri bestiame, diretti a Berlino. Dopo due giorni di viaggio, giunsero nel campo di Treblinka qui fu servita loro una razione di pane raffermo, cibo tipico offerto ai prigionieri. Trascorse lì alcuni mesi, poi un giorno, arrivò al campo una donna, accompagnata da un maresciallo tedesco, che chiese se fra i prigionieri ci fosse un fornaio. Nonno, pur non conoscendo il mestiere, si fece avanti e per più di un mese lavorò nel forno, conquistando la fiducia dei proprietari. Il lavoro al forno durò poco perché con l'avanzata russa fu di nuovo trasferito a Treblinka. Al campo conobbe un maresciallo fascista che, per farlo sopravvivere, gli dava piccoli pezzi di pane. Dal campo di Treblinka fu successivamente trasferito in Turinga per lavorare come tornitore in una fabbrica di armi. Un giorno per un errore durante il lavoro fu preso a martellate dagli ufficiali delle S.S. e fu portato in infermeria. Dopo qualche giorno di convalescenza fu condotto a Efurte Buchenwald dove incontrò un caporale maggiore cattolico che lo prese sotto la sua protezione. Purtroppo questo durò poco perché fu trasferito a Treblinka per lavorare alla manutenzione degli aerei. Più tardi ci fu un bombardamento dell'armata americana, nonno Antonio riuscì a scappare in un rifugio costruito da altri prigionieri e durante la fuga riuscì a salvare una bambina. Nel rifugio trascorse molto tempo, poi finalmente, alcuni soldati comunicarono loro la fine della guerra. Dopo mesi e mesi di stenti e privazioni, finalmente nonno Antonio fece ritorno a Cava e riabbracciò la sua famiglia. Il drammatico racconto del mio nonno, Uno dei pochi sopravvissuti ai campi di concentramento, ci invita a capire e a riflettere sul valore della libertà che è un dono prezioso e che va custodito e protetto.

## I BAMBINI HANNO I DIRITTI

A causa di un naufragio mi trovo su un'isola e mi chiedo cosa mi servirebbe:

**E' indispensabile**  
cibo, acqua, ricordi, gli affetti, compagnia,

**E' molto importante**  
legna, un riparo, canna da pesca, utensili, corda, libro,

**E' superfluo**  
vestiti, cellulare, collane, pettine, ventilatore

Dopo una lunga conversazione in classe abbiamo capito che:

### IL DIRITTO E':

una cosa necessaria che a nessuno può essere negata.

### IL DOVERE E':

una cosa che siamo tenuti a fare necessariamente.

DIRITTO ALLA VITA.

DIRITTO ALL'UGUAGLIANZA.

DIRITTO DI ESSERE AMATO.

DIRITTO AD AVERE UN NOME.

DIRITTO AL GIOCO.

DIRITTO ALLA DIGNITA'.

DIRITTO DI ESSERE LIBERO.

DIRITTO ALL'ISTRUZIONE.

## ANDIAMO A TEATRO

Il 4 aprile ci siamo recati a Salerno al "Teatro delle Arti" e abbiamo assistito allo spettacolo "Roma Caput Mundi".

La prima parte è stata un divertente dialogo tra due importanti maschere italiane: Rugantino e la curiosa Rosetta che voleva sapere tutto sulla storia di Roma.

Lo spettacolo inizia con il dono del fiume alla lupa dei due bambini Romolo e Remo che in seguito furono affidati alla famiglia di un pastore che li addestrò fin da piccoli all'arte della guerra.

Quando i due ragazzi divennero adulti decisero di fondare una città che avrebbe dovuto prendere il nome da chi dei due l'avesse fondata.

Iniziarono però contrasti tra i due fratelli che terminarono con l'uccisione di Remo e la fondazione di Roma.

La scena è stata invasa da effetti speciali di luci e suoni che accompagnavano le immagini della crescita della città da piccolo villaggio di paglia e legno a grande centro commerciale nel quale regnava ordine e giustizia.

La storia scorre veloce fino all'arrivo di un importante personaggio: Giulio Cesare che con il suo imponente esercito conquistò il mondo. Anche questi momenti dello spettacolo sono arricchiti da affascinanti effetti di scena che raggiungono il culmine per rappresentare l'uccisione di Giulio Cesare da parte del senato e del suo stesso figlio.

Gli eventi si susseguono fino alla crocifissione di Gesù e l'incendio di Roma da parte di Nerone per accusare i cristiani.

Siamo usciti soddisfatti e impressionati dal lavoro svolto da tutta la sua libri, facendoli apparire più vicini a noi.

## INTERVISTA AL MAGISTRATO Dott. Senatore

### **Come mai ha deciso di intraprendere proprio questo lavoro?**

Dopo essermi laureato in legge non pensavo di fare il magistrato ma gli episodi drammatici del 1992 cioè l'uccisione di Falcone e Borsellino hanno fatto scattare in me il desiderio di fare il magistrato.

### **Come si sente quando sa di avere di fronte persone mafiose?**

Dipende dai comportamenti che hanno avuto ma il compito di un magistrato è quello di essere sempre sereno nel giudizio.

### **Le è mai capitata una situazione di pericolo?**

Tutte le volte che si interviene per interrompere comportamenti violente può accadere di trovarsi in situazioni di pericolo.

### **Noi bambini possiamo fare qualcosa per combattere la mafia?**

Voi bambini potete fare molto, ne potete parlare in classe e potete certamente leggere alcuni articoli e commentarli per riflettere sul valore positivo delle regole.

### **Non ha paura di affrontare queste situazioni?**

Non ho paura ma bisogna essere consapevoli del rischio che si corre perché aver paura significa fare "un regalo" ai mafiosi.

### **Non si è mai pentito di aver scelto la professione di magistrato?**

No, non mi sono mai pentito e sono ancora contento della scelta che ho fatto.

**Si può sconfiggere la mafia?** Sì, lo pensava anche Giovanni Falcone perché come tutti gli eventi dell'umanità anche la mafia ha un inizio e avrà una fine.

## TIROCINANTI DEL LICEO PSICO-PEDAGOGICO CONDIVIDONO CON I BAMBINI DELLA "DON BOSCO" MOMENTI DI STUDIO E DI GIOCO.

### MAESTRINE IN ERBA NELLA NOSTRA SCUOLA

Il 2 marzo abbiamo conosciuto Maria, Anna, Raffaella e Maddalena in seguito al progetto "alternanza scuola-lavoro".

Le "maestrine in erba" così definite, sono arrivate per osservare come le nostre maestre insegnano a noi bambini e per apprendere alcuni trucchetti della didattica. Durante il percorso ognuna ha mostrato le proprie attitudini ad esempio Raffaella che ha studiato violino fin da piccola, ha tenuto per noi una splendida lezione di musica sulle chiavi musicali, ha proiettato alla LIM il pentagramma e ci ha spiegato la posizione delle chiavi in base alle note.

Le nostre maestrine speciali sono rimaste con noi per l'intera giornata fino al 13 marzo, e hanno condiviso splendide esperienze.

Il loro arrivo è stato un avvenimento speciale e molto emozionante. Le abbiamo accolte con gran piacere, pronti a condividere momenti di studio e di relax. Questa esperienza è stata indimenticabile e noi tutti ringraziamo per lo splendido aiuto che ci hanno dato. Noi alunni di 4C siamo soddisfattissimi dei nostri progressi nello studio abbiamo imparato a collaborare e ad essere più uniti di prima. Grazie!!

# GIORNATA CONTRO IL BULLISMO



In occasione della giornata contro il bullismo, a scuola, stiamo riflettendo e discutendo molto su questo fenomeno che in questi ultimi anni si è esteso tanto.

Con le nostre insegnanti abbiamo creato l'identikit del bullo, della vittima e degli osservatori.

Il bullo è un ragazzo/a esibizionista, egoista che usa la violenza e la prepotenza sugli altri minacciando, offendendo, picchiando e impaurendo.

La maggior parte delle volte sceglie la vittima tra i più deboli, fragili e insicuri perché è più facile. Inizia così un vero e proprio tormento prolungato nel tempo.

Quasi sempre la vittima ha paura di raccontare quello che gli sta accadendo, per cui si sente completamente solo e abbandonato e si chiude sempre più in se stesso.

Le aggressioni avvengono spesso in presenza di altri ragazzi che non intervengono anzi ridacchiano rafforzando e condividendo, in questo modo lo atteggiamento del bullo, diventando addirittura complici.

In classe abbiamo discusso tanto su questo argomento e abbiamo compreso che il bullismo non è solo aggressione fisica ma anche psicologica, emarginare un compagno è aggressione, deriderlo è aggressione, ferirlo nei suoi sentimenti è aggressione.

Abbiamo capito inoltre che un ruolo importante è quello degli osservatori cioè di chi assiste a tali episodi e che dovrebbero intervenire per porre fine.

Nella nostra classe siamo tutti compagni.

## Mostra di Pablo Picasso

Stamattina ci siamo recati alla mediateca Marte per visitare la mostra di Pablo Picasso, un famoso pittore spagnolo. Per prepararci a questo evento la maestra ci ha parlato di questo artista nato a Malaga nel 1881 che fin da bambino aveva amato disegnare. Durante la sua vita le sue esperienze personali influenzarono le sue opere che sono classificate in tre periodi. PERIODO BLU: caratterizzato dal colore blu che per lui rappresentava la tristezza. PERIODO ROSA: durante il quale utilizzava colori chiari segno dell'amore che provava per Fernanda Olivier. PERIODO CUBISTA: in cui le forme riprodotte riconducevano a linee e a tratti di un cubo.

Dalle notizie apprese a scuola ci è nata una grande curiosità verso queste opere così, quando stamattina siamo usciti da scuola per recarci alla mostra eravamo tutti molto entusiasti e ansiosi di vedere da vicino quello che avevamo visto alla LIM. Dopo una piacevole passeggiata per i portici della nostra città siamo arrivati alla mediateca dove una hostess ci ha accolti e guidati nella visita fornendoci notizie sui quadri esposti, molti dei quali ritraevano immagini di animali: il toro, la farfalla, le api; ed altri invece che avevano come protagonisti persone, tra questi: la ballerina nana e l'arlecchino.

Durante la visita ci ha raggiunti Peppe Basta, noto attore cavese che ci ha fatto divertire molto narrandoci una storia che aveva come personaggi gli animali ritratti nei quadri e nelle ceramiche esposte, imitandoli buffamente.

Abbiamo inoltre partecipato al laboratorio creativo nel quale abbiamo costruito gli origami a forma di farfalla e a forma di rana. E' stato un lavoro difficile ma molto interessante perché abbiamo imparato a fare qualcosa di nuovo.

Siamo rientrati a scuola opere stanchi ma soddisfatti di aver partecipato ad un evento così importante che ci ha permesso di osservare le di Picasso sapendone un po' di più e riuscendo a interpretarle meglio.

# NOBEL PACE 2014 – CHI E' MALALA?

Malala Yousafzai è diventata una ragazza famosa nel mondo, dopo che ha rischiato di perdere la vita in un attentato.

Il 9 ottobre 2012, a soli 15 anni, è stata ferita alla spalla e alla testa da un giovane talebano, mentre era su uno scuolabus per tornare a casa. La colpa di Malala agli occhi dei talebani era di andare a scuola. In una delle numerose interviste, la ragazza racconta che lei e le sue amiche erano costrette a nascondere i libri sotto i vestiti, quando andavano a scuola. Era un pericolo andare a scuola: lo sapeva Malala, lo sapevano le sue amiche, ma continuavano ad andarci.

Continuavano a "sfidare" i talebani perché l'istruzione e la scuola per queste ragazze vuol dire LIBERTA', vuol dire entrare in un mondo magico vietato alle donne.

Colpa ancora più grande agli occhi dei talebani era che Malala non solo frequentasse la scuola, ma rendesse pubbliche le sue idee sul diritto all'istruzione delle ragazze pachistane, scrivendo articoli.

Questa giovane donna, con il suo comportamento, mette in discussione la tradizione del suo paese che vuole la donna solo come figlia, moglie e madre.



Malala, dopo l'attentato, operata d'urgenza viene trasferita nel Regno Unito dove continuano le cure, che la restituiscono alla vita di ragazza, che ogni mattina si reca a scuola con il suo coloratissimo zaino e i suoi occhi sorridenti.

Per Malala finalmente si è avverato un sogno: andare a scuola.

Il 12 luglio 2013, il giorno del suo sedicesimo compleanno, parla all'Assemblea Generale delle Nazioni Unite e conclude il suo discorso con queste parole: [un bambino, un insegnante, un libro e una penna possono cambiare il mondo.](#)

Anche una ragazza coraggiosa lo può fare, anzi lo sta facendo.

GRAZIE MALALA

Malala Yousafzai ha ricevuto il premio Nobel.



## PICCOLI MATEMATICI A BARI PER VIVERE UNA SPLENDIDA AVVENTURA

Una delegazione di alunni del 1° circolo didattico di Cava de' Tirreni il 6 maggio ha partecipato alla finale del concorso "XXVII" Olimpiadi dei giochi linguistici e matematici al Politecnico di Bari. Con impegno, i ragazzi hanno cercato di risolvere situazioni problematiche e quesiti logici. Ciascun candidato ha avuto a disposizione 1 ora e 45 minuti per svolgere le prove.

Grande è stato l'entusiasmo e l'emozione provata dai "matematici in erba" che, durante le prove, si sono confrontati ed hanno gareggiato con bambini di altre scuole, provenienti da ogni regione d'Italia, con i quali, nonostante la competizione, hanno avuto modo di socializzare e stringere sereni rapporti d'amicizia.

Immenso è stato l'orgoglio di genitori e maestre che hanno visto i propri bambini – alunni lottare con impegno per raggiungere l'obiettivo realizzato. Una soddisfazione unica quella provata dai piccoli matematici che con tenacia e voglia di fare hanno fatto sventolare, ancora una volta al Politecnico di Bari la loro esuberanza, unita alla voglia di mettersi in gioco.

# BUONE VACANZE

Evviva! E' arrivato il momento di fare il punto della situazione.

L'anno scolastico è volato, forse perché tutto ciò che nella scuola è stato realizzato si è rivelato piacevole ed ha emozionato e coinvolto tutti.

Un grazie di cuore va alle insegnanti, alla dirigente, ai collaboratori, a noi bambini e a tutti coloro che ci hanno permesso di realizzare questo progetto.

## TUTTI INSIEME POSSIAMO FARCELA

Gli alunni delle classi quarte plesso Don Bosco



---

Direzione Didattica Statale 1° Circolo  
Cava de' Tirreni

---

# Le Donboscotizie



---

**Numero unico 8 giugno 2017**

**A cura di**

Flavia Battiloro e Maria Carratù (animatore digitale)

**Hanno collaborato in redazione**

la Dirigente scolastica Alfano Maria

le docenti Carratù, Francavilla, Giordano, Laudato,  
Memoli, Pennino, Tagliaferri

... e tutti gli alunni delle classi quarte dell'a.s. 2016/17.

---